Il nuovo ospedale di Siracusa, adesso i soldi ci sono davvero: firmato l'accordo

È stato firmato a Roma l’accordo Stato-Regione che destina 2 miliardi di euro per l’edilizia sanitaria e, di conseguenza, viene rifinanziato l’art.20 della Legge 67/88. Fuori dalle indicazioni tecniche, c’è il finanziamento statale per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa.
Nelle casse della Regione Siciliana in arrivo quasi 600 milioni di euro attesi dal dicembre 2010. Adesso, il Presidente della Regione siciliana potrà dare mandato all’assessore regionale della Salute di firmare il Decreto di finanziamento per il nuovo ospedale di Siracusa.
Un ospedale che, alla luce della deliberazione della giunta regionale del 19 ottobre scorso, non più è da considerarsi provinciale ma di I livello.
Adesso ci sono i soldi e c’è l’indicazione dell’area su cui costruire l’attesa struttura sanitaria. “Sono convinto che ora il presidente della Regione si attiverà per confermare quanto già deliberato dalla sua giunta di governo, smentendo quanti in questi giorni, facendosi scudo del suo nome e delle sue parole, affermavano che il presidente della Regione avrebbe bloccato l’arrivo dei fondi”, commenta Enzo Vinciullo piombando nel cuore della polemica tra il Comune capoluogo e diversi centri della provincia. “Proteste fuori luogo e fuori tempo massimo e che rischiano di fare perdere il finanziamento. Agli sbruffoni che pontificano in questi giorni – dice Vinciullo – dico che il Comune di Siracusa ha una dignità e ha un ruolo riconosciuto dalla legge nella scelta dell’area. Le proposte fantasiose, surreali e ipocrite spesso evidenziano anche la povertà culturale ed umana di chi le

espone”.
Soltanto l’Asp potrà al limite costringere il Comune di Siracusa a ritornare sulla scelta già compiuta dell’area. Sarebbe però strano ad oltre un anno dal provvedimento decisorio del Consiglio comunale e dopo che la stessa Asp ha dato il suo sta bene al vertice con Musumeci di fine ottobre.

Nuovo ospedale, l'Unione dei Comuni dichiara "guerra" alla scelta di Siracusa

I Comuni della zona montana non mollano la presa. E continuano nella loro azione “persuasiva” su Siracusa, l’Asp e la Regione. L’obiettivo è ottenere un ripensamento che induca a valutare la zona vicina all’autostrada come adatta per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. No deciso alla Pizzuta, valutata difficile da raggiungere dai centri della provincia, dovendo passare per il centro urbano. Neanche una parola, però, sul taglio delle importanti ambulanze del 118 – alcune private anche della presenza del medico a bordo – proprio nella zona montana. Sarebbe stata quella, probabilmente, azione più urgente se davvero si vuole mirare a tutelare la salute degli abitanti di quelle comunità. I quali, in caso di grave necessità, devono prima essere messi nelle condizioni di arrivarci in un ospedale.
Il Consiglio dell’Unione dei Comune Valle degli Iblei ha deliberato all’unanimità un atto di indirizzo con cui chiede a gran voce di essere parte attiva nei processi di individuazione del sito che vedrà l’edificazione del nuovo ospedale di Siracusa, definito “provinciale” (termine che però, come la stessa Regione chiarisce, non è contemplato,

ndr). Non solo, l’Unione dei Comuni presenterà una sua relazione sulle possibili aree (in territorio del capoluogo) su cui costruire in alternativa. E la comunicazione è stata inviata al presidente della Regione ed a tutti gli altri enti preposti.

Ex Provincia, per gli stipendi riparte la battaglia in Ars: Cannata, "chiesto stanziamento"

“Oggi pomeriggio, scaduti i termini, ho presentato emendamenti alle variazioni al bilancio di previsione della Regione con cui ho chiesto uno stanziamento economico per garantire il pagamento degli stipendi al personale del Libero Consorzio Comunale di Siracusa e della partecipata Siracusa Risorse”, spiega in una sua nota la deputata regionale Rossana Cannata.
“Ho inoltre proposto che al Fondo regionale di garanzia per gli Enti locali siciliani in dissesto, di nuova istituzione, possano accedere anche quelli in pre-dissesto, nonché i Liberi Consorzi comunali in dissesto”.
La ex Provincia di Siracusa è l’unico ente di questo tipo in dissesto e attraverso l’attivazione del Fondo “le banche potrebbero erogare anticipazioni per il pagamento degli stipendi e degli oneri contributivi”.

Siracusa. Teatro Comunale, i 5 Stelle: "bando pubblico per il direttore artistico"

I consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle sono pronti a presentare in aula una bozza di regolamento, statuto ed un tariffario per la gestione del teatro comunale di Siracusa. A fine novembre è arrivata l'agibilità definitiva, che permette di ragionare su di una attività senza interruzioni.
Figura chiave sarà quella del direttore artistico che, per i pentastellati, "dovrà essere individuato tramite un trasparente bando pubblico. Il professionista dovrà essere capace di valorizzare le potenzialità del teatro e coniugare eccellenza artistica e merito, all'insegna di una stagione teatrale, o concertistica, di più alti toni rispetto a quelli sinora proposti".
La proposta di consiglieri Russoniello, Scala, Ficara, Burgio e Trigilio vuole segnare delle linee guida studiate anche per consentire alle associazioni cittadine di poter usufruire dei locali per i fini ad esso preposti, "lasciando più spazio al merito ed alle capacità, a discapito di raccomandazioni legate alla vicinanza di un colore politico".

Ospedale alla Pizzuta, cresce opposizione in provincia: anche Canicattini vota il suo

no

Anche il Consiglio comunale di Canicattini Bagni si schiera con Palazzolo e chiede che venga ripensata da Siracusa la scelta della Pizzuta come area su cui costruire il nuovo ospedale. Approvata a larga maggioranza la mozione “per una adeguata e funzionale pianificazione strategica del nuovo ospedale distrettuale e provinciale di Siracusa nell’area dello svincolo Siracusa sud della rete autostradale”. Si mette nero su bianco, così, la contrarietà del Comune di Canicattini Bagni, in linea con la decisione assunta e manifestata da tutti i Comuni dell’area montana e non solo, all’individuazione all’interno del centro abitato del capoluogo, nell’area FS2 della “Pizzuta”, fatta dal Consiglio comunale di Siracusa per la costruzione del nuovo ospedale.
“Una battaglia di civiltà che guarda al futuro, alle nuove generazioni che non dovranno essere penalizzate nel diritto ai servizi sanitari e negli standard qualitativi, da scelte dettate dall’ottusità e dallo scontro politico”, ha detto il presidente dell’assise, Amenta. “L’ospedale di Siracusa, finanziato al 95% dallo Stato, per il 5% dalla Regione e per il restante dall’alienazione dei beni esistenti, le vecchie strutture, per cui l’Asp, vera responsabile del progetto, deve individuare l’area più adeguata per le sue funzioni distrettuali e provinciali, non può essere rinchiuso nel centro abitato in una zona ad alta intensità abitativa e commerciale, qual è la Pizzuta, dove i costi di espropriazioni, così come sentenziato anche dal CGA, oscillano sui 130 euro al metro quadro. Quando, invece, c’è la possibilità di avere una struttura libera da criticità viarie, aperta a possibili allargamenti dei servizi, compreso un eliporto per il primo soccorso, come presuppone una moderna struttura sanitaria che opera in una provincia ad alto rischio sismico e con uno dei più grandi petrolchimici d’Europa, in un’area più omogenea, nei pressi dello svincolo autostradale Siracusa Sud, dove i costi si riducono notevolmente intorno ai

30 euro a metroquadro. Che oltre ad essere facilmente raggiungibile senza vincoli viari, da tutti i Comuni, permetterà a questa provincia di mettere in rete tutte le strutture ospedaliere (Avola-Noto, Augusta, Lentini, Siracusa), migliorando notevolmente i servizi e l'offerta ai cittadini del territorio, soprattutto con un suo passaggio ad Hub, l'unico in tutta la Sicilia Sud orientale".
Alla Conferenza dei Sindaci della scorsa settimana, la posizione di Canicattini era stata anticipata dalla sindaco Marilena Miceli. "Abbiamo ribadito la contrarietà al nuovo ospedale alla Pizzuta e l'esigenza di avere una struttura efficiente e funzionale a ridosso dell'asse autostradale che attraversa e unisce tutta la provincia. In merito alle perplessità sui tempi e sulla garanzia del finanziamento, la Conferenza ha dato mandato al suo presidente, il Sindaco di Siracusa, di chiedere un incontro con l'Asp e il Presidente della Regione, Nello Musumeci, per ribadire la necessità di individuare una nuova e più funzionale area per l'ospedale".
La mozione verrà ora trasmessa alla Regione, all'Asp ed a tutti i Comuni della Provincia a cominciare da Siracusa.

Siracusa. Ex Provincia rischia secondo default, Cafeo porta tema in Ars

Troppo ridotte le risorse che la Regione può mettere a disposizione delle ex Province. E per l'ente siracusano si profila una nuova dichiarazione di dissesto anche per il 2018.
"Ad aggravare il quadro generale – dice il deputato regionale Giovanni Cafeo – proprio sul destino dei Liberi Consorzi sembra aleggiare quasi una sorta di rassegnazione da parte del

Governo e di buona parte della politica, come se non ci fossero ormai speranze di salvataggio per un ente vittima di errori politici certamente trasversali ma che di sicuro, nonostante le promesse elettorali, perseverano ancora oggi e ad ogni livello istituzionale".
Siracusa rischia il secondo default consecutivo. "È evidente che alle chiacchiere e alle buone intenzioni, captate spesso in ordine sparso più attraverso i media che nelle apposite sedi istituzionali, si debba sostituire adesso una vera e propria azione sinergica da parte della politica e delle istituzioni, mirata ad ottenere soluzioni reali al problema, come ad esempio la riduzione del prelievo forzoso da parte dello Stato", aggiunge Cafeo.
"Se l'obiettivo comune sarà quello di fare squadra per provare a far rientrare una crisi ormai divenuta inaccettabile, nella quale dietro ai numeri e ai bilanci delle ex Province si celano donne e uomini meritevoli della stessa dignità lavorativa di tutti gli altri impiegati pubblici, allora il mio impegno e la mia disponibilità saranno massime; in caso contrario – conclude il parlamentare regionale – posso garantire sin da adesso che non mi accoderò in nessun caso a questo clima di rassegnazione e accettazione passiva dello status quo, facendo sentire in tutte le occasioni possibili, anche se inascoltato, il mio forte dissenso". Domani seduta in Commissione sul tema.

Siracusa. Il passaggio di consegne Igm-Tekra anima il

Consiglio comunale

Quasi tre ore di confronto tra Consiglio comunale e amministrazione per fare luce, ieri, sui vari e complessi aspetti del passaggio a una nuova ditta esterna, la Tekra, del servizio di igiene urbana finora svolto da Igm Rifiuti industriali. Il dibattito nell'aula si è svolto con toni pacati, nonostante le tensioni di questi giorni e davanti a una cinquantina di lavoratori Igm preoccupati per il loro futuro che hanno ascoltato in silenzio.
A relazionare è stato il sindaco, Francesco Italia, che ha precisato il ruolo neutrale svolto nella vicenda dal Comune, che "parteggia solo per i cittadini, la legalità e per un servizio efficace ed efficiente. Passaggi di appalto di questa portata non sono mai facili". Il caso è seguito costantemente e con la dovuta attenzione, ha assicurato il sindaco, che poi ha ringraziato la Prefettura, e nello specifico il vice prefetto Romano, per la sensibilità mostrata nel farsi carico della questione dei lavoratori.
La relazione è stata completata da una dettagliata esposizione dei fatti da parte dell'assessore all'Ambiente, Pierpaolo Coppa, che ha pure risposto alle domande poste dall'Aula; tra i due un intervento di Salvatore Castagnino che si è chiesto se Tekra, non subentrata nei tempi a Igm, possa essere considerata inadempiente e se per questo non si debba fare scorrere la graduatoria della gara ponte. Castagnino ha poi manifestato due preoccupazioni: che siano tutelati i lavoratori e che il Comune non accumuli un debito fuori bilancio per effetto delle proroghe.
Al dibattito hanno dato il loro contributo numerosi consiglieri. Alessandro Di Mauro (ha posto il problema delle ditte esterne all'Igm e dei rischi di demansionamento degli interni), Mauro Basile (anche lui contrario al demansionamento) Giuseppe Impallomeni (che ha invitato l'Amministrazione a fare uno sforzo aggiuntivo per il personale amministrativo di Igm e per quello delle ditte

subappaltatrici), Curzio Lo Curzio (Tekra garantirà, ha chiesto, lo stesso servizio di Igm e completerà la differenziata), Roberto Trigilio (che ha proposto una commissione che vigili sul passaggio), Gaetano Favara (che si è chiesto se la Tekra sarà nelle condizioni di migliore il servizio attuale), Salvatore Costantino Muccio (per il quale non è chiara la posizione dell'Igm sul personale), ancora Castagnino (per il quale c'è il rischio che giorno 9 si arrivi a una situazione di stallo e si è detto convinto che quanto accade oggi è il frutto degli errori commessi negli anni scorsi dalla precedente amministrazione), Ferdinando Messina (che ha chiesto chiarimenti si tempi di stipula del nuovo contratto) e Andrea Buccheri (che ha invitato l'Ente a chiedere un rispetto dei tempi da parte di Tekra).
Dei contenuti e dello svolgimento dei lavori si è detta soddisfatta il presidente del consiglio comunale, Moena Scala, che ha ringraziato i consiglieri per il contributo proficuo fornito per chiarire tutti gli aspetti della questione.

Province, la Sicilia recepisce la legge Delrio: "Mentre governo è pronto ad abrogarla"

"Dopo tanti impegni e proclami e mentre a Roma si parla di ritorno delle Province, in Sicilia si recepisce la Legge Delrio". Duro il commento di Vincenzo Vinciullo, che esprime rammarico per il silenzio "assordante della politica, dei sindacati, della stampa mentre tutto questo accade, come se non fosse sotto gli occhi di tutti il dramma che stanno

vivendo le ex Province siciliane”. Il leader di “Siracusa Protagonista” esprime la speranza che “il Governo, dopo il recepimento di un ordine del giorno, approvato dalla Camera dei Deputati, possa abrogare la Legge “Delrio” e ridare alle Province, con l’abolizione fra l’altro del prelievo forzoso, un minimo di dignità, soprattutto ai lavoratori che continuano a percepire a singhiozzo i loro stipendi”. La vicenda, sottolinea Vinciullo, sta causando
“gravissime ripercussioni dal punto di vista della gestione del territorio” .

Siracusa. Rifiuti, la vicenda in Consiglio comunale: domani seduta ad hoc

Il delicato momento di transizione del servizio di igiene urbana irrompe in Consiglio comunale. Nonostante non fosse punto all’ordine del giorno, è stato il tema su cui si è confrontata l’aula. In apertura di seduta i consiglieri hanno infatti chiesto al Presidente la trattazione dell’argomento che, non essendo posto all’ordine del giorno, per Regolamento, non sarebbe potuto essere trattato se non in un’apposita nuova seduta consiliare. A seguito di una riunione dei capigruppo straordinaria, il presidente Moena Scala ha convocato una nuova seduta consiliare per domani pomeriggio alle 15 con un unico argomento all’ordine del giorno, quello delle “Problematiche di igiene urbana”. Sarà presente in aula il sindaco, Francesco Italia. Oggi al quarto piano presenti anche diversi lavoratori delle cooperative che svolgevano servizio per Igm che rischiano di ritrovarsi senza lavoro nell’immediato.

La seduta odierna, per mancanza del numero legale, è stata rinviata a domani, sabato 1 dicembre, sempre alle 10, in seconda convocazione. Tra i punti all'ordine del giorno due variazioni di bilancio: la prima riguardante le spese di manutenzione straordinaria all'edificio Mae del cimitero dove si è verificato il cedimento di una parte di solaio posto a copertura dei loculi; la seconda impegna spese relative ai servizi connessi al randagismo. Ci sono poi un atto di indirizzo, primo firmatario Francesco Zappalà, che impegna la Giunta all'istituzione di un "Ufficio trasparenza"; ed un ordine del giorno, primo firmatario il consigliere Carlo Gradenigo, riguardante l'impatto sul territorio del D.L. 4 ottobre n.113 in materia di immigrazione e sicurezza.

La strana partita del governatore Musumeci sul nuovo ospedale di Siracusa

Che partita sta giocando il governatore Musumeci sul nuovo ospedale di Siracusa? Da una parte la Regione dichiara di volere fortissimamente la realizzazione dell'infrastruttura di cui si discute ormai da trent'anni, dall'altra quasi suggerisce azioni "perdi-tempo".
E' il caso di chiarire le posizioni. Negli incontri ufficiali con il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, il presidente Musumeci è stato perentorio: "entro il 30 novembre dovete comunicarmi l'area su cui costruire l'ospedale, perchè Siracusa deve dotarsi di un nuovo nosocomio". E per non sbagliare, ai rappresentanti dell'Asp presenti al vertice ha chiesto un parere sull'area individuata dal Consiglio comunale aretuseo nel luglio 2017: "è ok", il laconico sta bene

ricevuto in risposta. Nonostante, sotto traccia, si parli di qualche perplessità mai pubblicamente manifestata, dell'Ufficio Tecnico dell'Azienda Sanitaria Provinciale che dovrebbe occuparsi della progettazione dell'ospedale. Ricapitolando: Musumeci dà un termine perentorio oltre il quale vuole archiviare le discussioni sull'area su cui costruire l'ospedale per passare alla progettazione e sua realizzazione e, per questo, chiede anche il parere di Asp.
Ma quando ha ricevuto il sindaco di Palazzolo, Salvo Gallo, il governatore Musumeci ha cambiato atteggiamento. "Fatemi avere quanti più ordine del giorno possibili approvati dai Consigli comunali della provincia e riapriamo i termini per la scelta dell'area", avrebbe più o meno detto. Un suggerimento che, però, striderebbe con il Musumeci che vuole che si faccia in fretta per l'ospedale di Siracusa. Il primo cittadino ibleo però smentisce categoricamente. "La proposta degli ordini del giorno è mia, il governatore si limiterebbe a prenderli in considerazione", dice commentando una partita politica che adesso si infiamma. "Si facciano l'ospedale da 350 posti letto alla Pizzuta, se vogliono. Ma così devono spiegare perchè svendere 350 posti letto della sanità pubblica visto che l'Umberto I ne conta 700".
Ieri, intanto, assemblea dei sindaci della provincia di Siracusa a Palazzo Vermexio. All'ordine del giorno, l'area su cui costruire il nuovo ospedale. Ai sindaci della zona montana con in più il sostegno di Melilli non piace la zona scelta, quella della Pizzuta. Penalizza chi, proprio dalla provincia, vorrebbe raggiungere la struttura sanitaria. Per questo chiedono di valutare un "ripensamento" e optare per un terreno nei pressi della grande viabilità, l'autostrada insomma. Se ne tornerà a discutere, in una nuova assemblea con la partecipazione – richiesta – di Asp e Regione.
Se si deve tener conto del Musumeci-pensiero 1, ovvero del perentorio termine del 30 novembre, non c'è più tempo per rimettere tutto in discussione. Se dovesse valere il Musumeci-pensiero 2, tutto è possibile. Sarebbe a questo punto interessante capire chi e se vuole davvero che si costruisca

il nuovo ospedale di Siracusa. Per il momento continuano a vincere confusione, divisioni ed egoismi. Un mix perfetto per allontanare il risultato.

foto: a sinistra, il sindaco di Palazzolo con Musumeci; a destra un momento dell’incontro tra Musumeci, Razza e il sindaco di Siracusa